

RICADI I volontari dell'associazione ambientalista al lavoro per ripulire la spiaggia "Plastic free" restituisce dignità alla "Baia di Riaci"

ILARIA GIULIANO

RICADI - Il nutrito gruppo di volontari che fanno parte di "Plastic free", un'associazione di volontariato nata il 29 luglio 2019 con l'obiettivo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica, in particolare quella monouso, che non solo inquina bensì uccide, ha fatto tappa la scorsa domenica presso la bellissima spiaggia di Baia di Riaci, nei pressi della popolosa frazione di Santa Domenica.

Tanti i partecipanti e sostenitori del sodalizio ambientale, come il Comune di Ricadi e associazioni attive come "Guardiani del Capo", "Punto e a Capo", "Futura Santa Domenica" e "Costa degli dei - clean up".

Una domenica dal sapore finalmente primaverile, che ha certamente favorito la mattinata in-

tenza di lavoro per ripristinare e restituire dignità alla spiaggia ad alta vocazione turistica, rimuovendo quanta spazzatura e plastica possibile. Muniti di entusiasmo e olio di gomito, il gruppo dalla maglia blu con il simbolo

"Plastic free" ha così lavorato come api operose per dare anche un segnale importante: l'ambiente in cui viviamo va tutelato e protetto. Il vero problema è il rapporto tra la plastica e l'uomo, un fallimento. Questo è il motivo per il quale

la plastica, in particolare quella monouso, deve essere tolta dalle mani della massa.

Fino a quando non sarà trovata un'alternativa valida, è ancora giustificato il suo utilizzo dove può fare davvero la differenza, ad



Le operazioni di pulizia della spiaggia "Baia di Riaci" a Ricadi da parte dei volontari della "Plastic free"

esempio nella medicina o dove non è utilizzata per cinque minuti e poi buttata via, spesso nell'ambiente. «Molte persone - si legge nella pagina ufficiale di "Plastic free" - sostengono che la plastica non ha gambe, non arriva da sola nell'ambiente, non è pericolosa. La nostra risposta è semplice: anche la droga, le armi e tante altre cose considerate pericolose non hanno vita, ma se in mano all'uomo creano distruzione, non c'è ragione di farle rimanere in circolazione. Tutta la plastica creata fino ad oggi esiste ancora e i numeri diventano giorno dopo giorno sempre più preoccupanti. Impatta sull'ambiente, oltre 12 milioni di tonnellate di plastica ogni anno finiscono in natura. Impatta sugli animali, oltre 100.000 mammiferi muoiono ogni anno dopo aver ingerito plastica. Impatta sull'uomo, ogni settimana mangiamo circa 5 grammi di plastica, l'equivalente del peso di una carta di credito. Riciclare non basta, non tutta la plastica è riciclata e riciclabile. È necessario invertire rotta il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA